

31 maggio 2004

di Alfredo Colella

“Ci sono momenti, nella vita, in cui si ha bisogno di un distacco emotivo dal mondo che ci vive intorno e ci sono momenti in cui, nostro malgrado, la realtà esterna ci penetra tanto profondamente da sconvolgere i sensi e le coscienze, da farci sentire forte il bisogno di prendere una posizione e il dovere di denunciare ciò che abbiamo visto e soprattutto il dovere di non dimenticare.”

Per descrivere l'origine e il senso del progetto assistenziale in Perù di cui è promotore è responsabile, Pino La Corte non ha bisogno di usare molte parole, come sempre accade a quegli uomini che sanno che c'è poco da dire, e molto da fare. Parlano i numeri, le statistiche, le richieste d'intervento e d'aiuto che rimbalzano dal Sudamerica all'India, all'Africa, fino a casa nostra.

Il Progetto Perù è “solo” uno degli interventi missionari realizzati da *Solidarietà medico Odontoiatrica nel mondo*, un'associazione onlus che si è costituita a Milano pochi mesi fa per raccogliere l'esperienza e l'entusiasmo di diversi professionisti a vario titolo (medici, odontoiatri, assistenti, insegnanti) accomunati dalla passione per i viaggi nei luoghi più poveri e più dimenticati dal

Odontoiatri senza frontiere

Esperienze e progetti di “Solidarietà medico odontoiatrica nel mondo”



pianeta, e dalla convinzione di potere e dovere fare qualcosa per migliorare queste realtà così drammaticamente diverse da quelle abituali.

Da questo gruppo di amici, molti dei quali già da molto tempo prestavano la loro opera volontaria per brevi o lunghi periodi presso comunità disagiate in Italia e nel mondo, sono nate negli ultimi anni numerose iniziative con le quali hanno portato il loro contributo professionale a chi non poteva curarsi, e cercato di aiutare le comunità interessate a soddisfare le necessità primarie del vivere. Alcuni numeri: nel 2003 sono state strutturate due unità operative odontoiatriche in Perù,

due presso un ospedale in Zambia e una in un villaggio del nord del Mozambico; progettate scuole di odontotecnica; ricercati i finanziamenti per migliorare le strutture preesistenti; distribuiti

farmaci di prima necessità in Italia e in più di 20 paesi stranieri ad associazioni no profit o direttamente inviate a missioni. Solo gli odontoiatri di questa associazione nel 2003 hanno eseguito circa 5.000 prestazioni.

A fronte degli ottimi risultati ottenuti, tuttavia, è nata presto la consapevolezza che la buona volontà è condizione necessaria ma certo non sufficiente a garantire lo sviluppo dei progetti avviati e l'avvio di quelli in cantiere: occorrono risorse umane, tecnologiche e ovviamente economiche, e una serie di garanzie di continuità di intervento. Da qui la decisione di associarsi in una onlus: decisione che, pur formalizzando una situazione già in essere, si era resa indispensabile non solo per continuare a sostenere i progetti iniziati, ma anche per meglio sensibilizzare e coinvolgere il mondo medico, odontoiatrico ed economico ai problemi dello sviluppo integrato e dell'assistenza sanitaria dei paesi economicamente poveri. In quanto organizzazione non lucrativa di utilità sociale, *Solidarietà medico odontoiatrica nel mondo* può ora usufruire delle facilitazioni previste dalla legge apposita: detraibilità delle donazioni, possibilità di acquistare attrezzature e materiali senza Iva e di avere un bilancio semplificato. Un passo in avanti che, snellendo la burocrazia e alleggerendo il carico fiscale, permette di investire più tempo e più risorse nell'unico scopo dell'associazione, quello assistenziale.

STRUTTURE PERMANENTI

Nello statuto, l'attenzione è rivolta a valorizzare il contributo di ogni associato e a ribadire l'autonomia dei singoli progetti promossi dall'asso-

ciamento: progetti concreti, con obiettivi chiari, strategie conseguenti e realizzazione di risultati permanenti come la riduzione dell'incidenza della patologia di una comunità, la formazione di personale locale e la creazione di strutture di assistenza permanenti. Parallelamente, l'associazione si propone di promuovere progetti collaterali per la promozione della dignità umana, portando acqua o scuole dove sia possibile in un'ottica di sviluppo integrato e sostenibile. Unico paletto statutario: la promozione di progetti di sviluppo che rifiutino logiche assistenziali.

I PROGETTI AVVIATI

Oltre al Perù (vedi box), un importante intervento avviato nel 2003 riguarda il Mozambico: il progetto di apertura della prima scuola di odontotecnica di tutta l'Africa ex Portoghese. Si tratta di un obiettivo certamente ambizioso, ma per il quale sono già stati superati alcuni scogli di grande dimensione: è stata ottenuta la disponibilità della struttura ospitante, un ospedale missionario di Nampula; una parte dei finanziamenti attende solo un paio di odontotecnici disposti a trasferirsi, retribuiti per l'attività didattica quotidiana. A breve nella stessa sede ci sarà da organizzare un reparto di odontoiatria e quindi serviranno volontari per sovrintendere all'attività assistenziale fatta da tecnici di odontostomatologia locali.

In Mozambico, infatti, non esistono odontoiatri ma solo tecnici di odontostomatologia non sufficienti neppure per le aree urbane; la situazione nei villaggi e nelle campagne è ancora più grave, con il “dentista locale” che all'occorrenza con l'unica pinza per inferiori ereditata dal padre fra un lavoro nei campi e altro senza anestesia estrae denti.

In Zambia, in Kenia, in Madagascar, in Zimbabwe, in Etiopia, le problematiche si ritrovano per molti versi identiche nella loro gravità: strutture ospedaliere prive di macchinari funzionanti,



di attrezzature per le terapie conservative, di normali materiali di consumo e di anestetici necessari a mantenere i costi delle terapie accessibili (all'ospedale di Monze, Zambia, gli unici due odontoiatri nel 2002 avevano fatto 3.000 avulsioni e sei otturazioni, non avendo più attrezzatura funzionante e a volte anestetico); assistenza sanitaria inesistente o a costi proibitivi; mancanza di prevenzione primaria e secondaria, e assoluta analfabetizzazione sanitaria.

Solidarietà medico odontoiatrica nel mondo interviene in queste realtà, cercando di accogliere i bisogni più urgenti, ma allo stesso tempo di costruire dei modelli di miglioramento a lungo termine. Dopo avere concordato con le autorità locali le modalità d'intervento sanitario, i volontari si appoggiano alle comunità missionarie già operanti sul territorio, che spesso offrono i locali necessari per l'attività terapeutica-preventiva e logistica d'accoglienza.

Gli obiettivi sono quelli di strutturare centri d'assistenza attrezzati con una o più unità operative complete e inviare missioni di medici, odontoiatri e personale paramedico ed educativo. Attuati un programma di prevenzione primaria e secondaria, parallelamente alle necessarie procedure di cura, ci si orienta all'assunzione e alla formazione di personale locale, in modo da lasciare in loco una struttura efficiente permanente in grado di fornire

assistenza a tutta la popolazione a costi adeguati alle condizioni socio-economiche regionali. Perciò a fine progetto viene rilasciato un protocollo d'intervento qualificato riproducibile.

COME FARE QUALCOSA

L'attività svolta, i risultati, i progetti avviati, le iniziative per il futuro fanno di *Solidarietà medico odontoiatrica nel mondo* un riferimento qualificato e consolidato per tutti coloro che si riconoscono in un approccio realmente “etico” alla propria professione e, in generale, per “coloro che non riescono a essere indifferenti verso la sofferenza umana.” L'associazione promuove la raccolta delle adesioni, non solo per acquisire risorse economiche, ma soprattutto per sensibilizzare i colleghi, che potranno donare attrezzature ancora in buono stato o materiali di consumo, e offrirsi per prestare la loro opera professionale in Italia e all'estero.

I contatti sono i seguenti:
* per le iscrizioni e per effettuare donazioni economiche: Dr. Meta Mohwinkel 348 7212602 mohwinkel@libero.it

* per donazioni di attrezzature e materiale di consumo: Dr. Maurizio Scarpa 02 865639 scarpa53@virgilio.it

* per l'attività in Italia o all'estero per brevi o lunghi periodi:
Dr. Pino La Corte 02 8322272 pino.lacorte@tin.it

Progetto Per

Il sistema sanitario pubblico e privato peruviano non consente un'assistenza sanitaria adeguata alla popolazione che abita il territorio andino. Questa popolazione, fra le varie altre necessità sanitarie, presenta un'alta incidenza di patologia odontoiatrica, come certificato dagli studi dell'organizzazione mondiale della sanità attraverso un indice di patologia odontoiatrica DMFT di 7 a 12 anni. Questo indice di patologia stabilisce che a 12 anni i bambini hanno almeno 7 dei loro denti cariati, otturati o già estratti per carie: è il secondo indice per gravità al mondo.

Questo progetto ha realizzato uno studio odontoiatrico con due unità operative a San Marcos, paese posto a 2950 metri nella provincia di Huari, a cui fa riferimento una popolazione di circa 30.000 abitanti, circa 5.000 in età scolare. Il progetto prevede l'invio di personale qualificato per periodi sufficienti a garantire la raccolta dei dati epidemiologici, attuare l'educazione preventodonica, le terapie preventive e la cura delle patologie riscontrate in tutta la popolazione scolastica. Edoardo Mocchi, odontoiatra bergamasco che da 9 mesi lavora a San Marcos, sta formando un collega peruviano assunto a gestire uno studio e un progetto che si occupa della salute odontoiatrica della comunità. Sarà lui a continuare l'attività orientata a migliorare la salute odontoiatrica della comunità. Grazie all'aiuto dell'assistente Claudia Oggioni e di Sara Maggi che ha lavorato all'orfanotrofio, in 15 mesi sono stati raggiunti tutti gli obiettivi qualitativi, dallo screening epidemiologico all'educazione preventodonica, dalla terapia alla formazione di educatori dentali per le comunità montane, in modo da lasciare la struttura e gli obiettivi del progetto a personale locale formato e motivato.

Il protocollo d'intervento ha avuto l'alto patrocinio dell'Università di Milano e del centro WHO.

Prima assemblea nazionale dell'Associazione

Venerdì 14 maggio, a Milano presso la sede dell'ANDI provinciale, si è tenuta la prima assemblea dell'associazione. Ci si è ritrovati in 60 per parlare di progetti odontoiatrici e medici e di sviluppo nel pieno rispetto delle dinamiche locali sociali e culturali, nello spirito di un comune intento solidale e capace di promuovere progetti con le risorse umane e professionali che gli associati sapranno mettere a disposizione, e attenta ad aiutare qualsiasi altro intervento sostenuto da «altri» in senso lato in un'ottica di fratellanza d'intenti che non può non caratterizzare un'associazione di solidarietà. Si è parlato del progetto Perù, del progetto Likoni in Kenia, dei progetti in Chapas, Guinea Bissau, Zimbabwe, Etiopia e Zambia. Appuntamento a prestissimo, per parlare di formazione culturale ed antropologica per i volontari.